Anno IV. TORINO Lunedì 1° AGOSTO 1870. Num. 212.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	58	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Provincia con manduti postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 1° AGOSTO 1870.

Le disposizioni della Russia.

Qualche tempo fa, asseriva un corrispondente del *Times*, non era ben certo se l'imperatore Alessandro parteggerebbe pel suo vecchio alleato di Berlino o se, in grazia della connivenza della Francia in Oriente, egli lascierebbe la Prussia nelle peste, ancorchè avesse a combattere con più di un avversario. Ma i legami di famiglia e la memoria degli antichi servizii hanno fatto finalmente traboccare la bilancia in favore del reale zio.

Dal paragrafo inserito nella *Gazzetta di Pietroburgo* del 24 risulta chiaramente che se l'Austria si gittasse alla parte della Francia, la Russia si gitterebbe a quella della Germania. « La Russia è risoluta di mantenere la neutralità verso le potenze belligeranti, finchè non sono posti in questione dagli eventi della guerra gl'interessi della Russia. » Il significato di queste parole è chiaro.

Siccome gl'interessi della Russia possono in questa emergenza essere posti a repentaglio molto più dall'Austria e dalla Francia, emule di essa in Oriente, che non dalla Prussia, la quale non ha mai avuto molto a fare in quelle contrade; egli è evidente che la vittoria delle due prime potenze, deve tornare alla Russia assai più pregiudicievole che non il trionfo della Prussia. E con questa interpretazione del paragrafo ufficiale, assai chiaro per se stesso, concordano le notizie che si ricevono da Pietroburgo.

Questo fatto ha consolato i Prussiani, i quali si veggono scevri dal timore di avere la Russia avversaria alla loro retroguardia e sono liberi nelle loro azioni nell'attacco a fronte. Nè lo czar tardò a dare un'arra delle sue intenzioni. Come per risposta al decreto dell'Austria che vieta la esportazione dei cavalli ed ai provvedimenti fatti collo stabilire un campo presso Pardubitz in Boemia, si concentreranno delle truppe russe ai confini meridionali della Polonia.

CORRISPONDENZA D'ALEMAGNA.

Berlino, 28 luglio.

Dopo la parte presa da tutti gli Stati alemanni alla lotta colla Francia, tutte le legazioni francesi lasciarono la Germania. A Berlino alcuni membri dell'ambasciata, fra cui il barone Stoffel, chiesero modestamente di rimanere durante la guerra, ma il loro desiderio non fu naturalmente soddisfatto. Un giorno o due prima della sua partenza lo Stoffel fu aggredito nella via e male gli sarebbe incolto senza l'intervento della polizia. Si dice in questa città, non senza fondamento, ch'egli siasi adoperato non poco per lo scoppio della guerra e che, come applicato all'ambasciata, abbia sollecitato l'imperatore a entrare in campo primachè si compiesse il miglioramento dei fucili ad ago che si sta ora effettuando e che abbia ripetutamente assicurato il suo Governo che i Wurtemberghesi, i Francofortesi, gli Annoveresi, ecc., attendevano con ansietà l'occasione di scuotere il giogo della Prussia e unirsi alla Francia. Se ciò egli credeva ha preso un granchio.

Sono leggeri i cambiamenti che si fanno al fucile ad ago. Essi consistono nell'inserzione di un anello di gomma elastica, il quale non aumenta l'efficacia dell'arma, ma ne agevola il maneggio, e in una nuova cartuccia con palla più piccola e maggiore consistenza nell'involucro. Siccome la canna rimane la stessa, tanto le nuove quanto le vecchie cartuccie si possono adoperare indifferentemente.

Per ciò che riguarda l'allegato disamore degli Stati minori e delle provincie annesse, sarebbe inutile lo spendere ancora parole dopo i fatti della passata settimana. In Baviera l'assemblea, di maggioranza ultramontana, ha stanziato la somma di 6 milioni di fiorini per sostenere la Prussia ed allestire l'esercito che deve combattere sotto il comando prussiano. Una provvisione consimile sta per vincersi nell'assemblea del Wurtemberg, avendo il capo del partito repubblicano ed antiprussiano dichiarato nella tornata di ieri essere dovere di buon patriota il porre in disparte ogni controversia domestica e unirsi contro il nemico comune.

A Monaco e a Stoccarda si sono tenute numerosissime adunanze per ringraziare i rispettivi Sovrani di avere sposato la causa nazionale senza mettere tempo in mezzo, e impedito in tal guisa Napoleone di colorire il suo disegno d'invadere la Germania il giorno dopo la scena con re Guglielmo a Ems. In un'altra concione a Dresda si determinò di approvare altamente l'allocuzione del Consiglio civico al Sovrano. Chiunque sa quanto fosse il rancore a Dresda due anni sono contro la Prussia, scorgerà agevolmente nell'allocuzione e nella concione predetta quale mutamento sia ivi accaduto nella pubblica opinione.

Quali che fossero le loro discordie intestine, i Tedeschi non dubitarono mai un momento negli anni scorsi che un attacco straniero gli troverebbe uniti. L'imperatore Napoleone fa ora un doloroso esperimento di questa verità, quantunque se tra' suoi numerosi servitori avesse avuto alcuno realmente conoscitore dello stato di questa contrada avrebbe potuto impararlo ogni cosa senza suo pericolo.

In una sola provincia esistono *irreconciliabili*. Nell'Annover furono arrestati alcuni nobili imputati di fellonia. Quantunque la gran maggioranza di quella contrada abbia sposato da lungo tempo la causa nazionale, immedesimata colla Prussia, alcuni bravi uomini, ma di carattere romanzesco, sono tuttavia affezionati al Governo anteriore e adoperano giusta i loro convincimenti. Oltre i due gentiluomini arrestati a Weimar e Strelitz, altri tre furono consegnati alle autorità giudiziarie a Hildesheim, Bremerhafen e Osnabruck. I nomi di essi sono Hartwig, Issendorf (già capitani nell'esercito annoveriano) e Brenner, già consigliere privato a servizio di re Giorgio. Fu pure ghermita la contessa Kielmansegge nella sua terra di Blumenau, presso Harburg. Il suo marito se la potè scappolare. Si dice che tutti questi personaggi siano arrevolissimi.

Sembra una trista legge della storia che le sovranità decadute involvano altri nelle loro rovine. Si afferma, non so veramente con quanto fondamento, che i prigioni siano stati in corrispondenza col Governo francese relativamente ad uno sbarco nel mare del Nord. Se essi facevano assegnamento sopra una sollevazione popolare, la vanità delle loro speranze può essere chiarita dalla stampa annoveriana. I fogli di tutti i partiti, non esclusi i guelfici, protestano contro la condotta di quegli accusati. In parecchi luoghi dell'Holstein furono menate in gattabuia delle spie francesi. A Ludwigshaden, nel palatinato di Baviera, una signora eccitò l'attenzione della polizia e, dopo attenta disamina, si scoperse che era un ufficiale francese.

Per quanto la Germania settentrionale possa parere tranquilla e quieta ad un osservatore superficiale, anche in questa critica congiuntura, il suo stato reale è ardentissimo. Non vi si scorge certamente la foga meridionale, non acclamazioni, grida, riunioni nelle birrerie come acconce preparazioni per la guerra; ma se la risolutezza, il desiderio della guerra inevitabile, quantunque congiunto alla tristezza pei mali che essa produce, costituiscono l'eccitamento di una popolazione, si può ben dire che quel paese si trova in una febbre ardente. È un intenso sentimento, lontanissimo dall'indifferenza e dall'indolenza, ma che si concilia colla compostezza esteriore. È un sentimento che non solo fortifica la volontà del popolo, ma ne innalza le qualità morali.

Le taverne non furono mai spopolate come adesso; il numero dei resti non mai si piccolo come nell'ultima agitata settimana. E mentre in tal guisa la natura umana viene nobilitata e le cattive tendenze di essa represse dal serio carattere dei tempi, si moltiplicano gli atti di patriotismo. Non parlo già delle allocuzioni che mandansi al Governo e con cui si potrebbe comporne dei libri. È tuttavia un fatto notabile che esse vengono anzi mandate al re di Prussia che al sovrano locale, è un fatto il quale prova che il popolo tende all'unità.

Nello spazio di un giorno solo abbiamo letto che non meno di 400 giovanetti, quasi tutti di un'età inferiore alla prescritta dai regolamenti, hanno implorato il permesso di entrare volontari in un reggimento a Berlino, il primo dei dragoni. Si dovettero chiudere le università di Greifswald e Marburgo, perchè gli scolari formarono dei corpi di volontari, risoluzione presa altresì da moltissimi a Bonn, a Berlino, a Giessen. Persino gli scolari di grammatica bramano essere convertiti in guerrieri. Nella sola Glogau 50 allievi di ginnasio hanno abbandonato Sofocle per quel motivo. A Berlino, Treviri, Colonia, hanno posto Cicerone in un canto e l'elmo in capo provando in tal guisa che hanno tratto profitto dalla lettura dei classici.

La parte della popolazione fisicamente incapace di combattere, ma in grado di aiutare la patria con denaro, ha contribuito assai colla creazione di Società di soccorso. In ogni città, quasi in ogni via si sono aperti uffici per ricevere le offerte di denaro e di quei mille oggetti onde abbisogna un esercito in campagna o i soldati allo spedale. Si reca in abbondanza vino, caffè, estratto di carne, filaccicbe, panni, calze, sigari. Per regolare e sindacare l'azione delle molte Società locali create a questo scopo, si sono costituiti comitati centrali a Berlino in relazione fra loro. Da cinquanta signori hanno promesso ricompense ai soldati che prenderanno qualche bandiera o qualche cannone francese. Le somme destinate a questo fine variano da 50 a 500 talleri.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5739) del 30 giugno, con il quale, a partire dal 1° ottobre 1870, il comune di Gazzano, nella provincia di Reggio nell'Emilia, è soppresso ed unito a quello di Villaminozzo.

2. **Un regio decreto** (n. 5716) del 10 aprile, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal Ministro delle finanze, che modifica il decreto organico 17 luglio 1867, n. 769, per l'ammissione dei volontari e dei commessi gerenti nell'amministrazione del demanio e delle tasse.

3. **Un regio decreto** (n. 5759) del 12 luglio, con il quale, il ruolo normale del personale di segreteria del Consiglio di Stato, è stabilito come segue: n. 2 sotto-segretari di 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500; n. 4 sotto-segretari di 2ª classe con L. 3000; n. 5 applicati di 1ª classe con lire 2200; n. 5 di 2ª con L. 1800; n. 5 di 3ª con L. 1500, e n. 3 di 4ª con L. 1200.

4. **Un regio decreto** (n. MMCCCXCV, parte supplementare) del 23 maggio, che approva il regolamento sulla Borsa di commercio e sui pubblici mediatori di Milano.

5. **Nomine** e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati alla regia marina.

Cronaca Cittadina

Società *di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati.* — Si notifica che l'ufficio è stato trasferito in via Bertola, n. 1, piano 2, nella corte a destra, e che trovasi aperto dalle 8 alle 10 di sera nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Aritmetica commerciale ragionata *da sciogliere qualunque quesito senza ricorrere all'algebra ed ai logaritmi, corredata di un corso di operazioni di Banca con le primarie piazze d'Europa.* — Tale è il titolo di un libro testè pubblicato dall'egregio professore Pira. E quando avremo detto che l'opera corrisponde pienamente alla promessa del titolo, avremo detto tutto, poichè nulla contribuisce di più allo svolgersi del commercio e delle industrie che il propagarsi e rendersi a tutti famigliari le regole dell'aritmetica e contabilità commerciale. La superiorità dei popoli anglo-germanici nelle operazioni bancarie e commerciali deriva in gran parte dalla diligenza somma con cui si studia l'aritmetica commerciale.

Egli è perciò che noi auguriamo per l'avvenire della nostra città che gli sforzi del benemerito prof. Pira siano coronati dal più ampio successo.

Al commercio torinese è appunto dall'autore dedicata la sua opera, con le seguenti parole:

« L'avvenire di Torino, come di tutta Italia, è riposto nel commercio, nell'industria e nell'agricoltura, e perciò dedico l'opera mia al commercio torinese e italiano. Quello che possa valere, lo giudicherà il pubblico imparziale. Soltanto mi si permetta di poter asserire, d'avere riempito un vuoto non ancora colmato da alcun autore italiano.

« Gli stranieri coi loro studi e colle loro scoperte, ci hanno aperta la via di farne delle nuove, e di rendere la scienza dei numeri facile, breve e adatta ai bisogni d'ogni ceto di persone. Ho strappato all'algebra, ai logaritmi operazioni finora considerate impossibili a risolversi coll'aritmetica; e così ho compito un'impresa che uomini di oltr'alpi assai più valenti di me non poterono, o non vollero tentare. Se l'amor proprio m'inganna, almeno, mi si sappia grado della buona volontà. »

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 31 luglio 1870.

Gallo Teresa, d'anni 26, d'Asti — Bernero Caterina, di 48 — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 31 luglio 1870.

Maschi 12, femmine 11 — Totale 23.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare

31 luglio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,0	+ 20,1	15,2	98	calma	coperto
9 a.	733,4	+ 22,6	13,7	65	calma	coperto
12	734,8	+ 25,1	11,1	61	E debole	n. p. s.
3 p.	732,8	+ 26,3	14,5	57	E debole	coperto
6 p.	733,9	+ 21,3	13,7	74	E debole	pioggia
9 p.	734,8	+ 19,5	13,4	79	E debole	nuv. mr.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 18,2; massima + 27,0

Acqua caduta millimetri 9,8

Minima della notte del 1° + 18,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

2 agosto 1870.

Nascere del Sole, ore 5 6 — passaggio al meridiano, ore 12 25 — tramonto, ore 7 43.

Nascere della Luna, 10 40 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 47 sera.

Tramonto, ore 10 43 sera

Giorno della Luna 5°

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 luglio.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta ha principio alle ore 11 1/2.

PRES. annunzia che l'on. Amabile ha dato le sue dimissioni.

PISANELLI propone che per l'on. Amabile si segua lo stesso temperamento che si adottò per gli on. Valerio Depretis e Consiglio, cioè che la Camera non prenda atto della sue dimissioni.

MASSARI è contrario a questa proposta, sebbene divida le meritate simpatie della Camera per l'on. Amabile. D'altra parte, devo dichiarare che la dimissione di questo deputato è cagionata da imperiose ragioni di delicatezza che lo obbligherebbero in ogni modo a mantenere la presa risoluzione.

PISANELLI insiste.

PRES. mette ai voti la proposta Pisanelli che la Camera non prenda atto delle dimissioni.

È approvata.

MINERVINI vuole dimostrare che non si può ammettere che la Camera si aggiorni oggi.

PRES. Mi scusi, non è questo il momento di parlare di ciò.

MINERVINI. Ma permetta... (*Oh! oh!*)

PRES. Non permetto niente affatto. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per l'approvazione delle convenzioni ferroviarie.

Si riprende la discussione della convenzione per la ferrovia Mantova-Modena.

ARRIVABENE parla in favor del progetto. Sebbene la Camera sia spopolata, il numero dei presenti diminuisce ancora. L'oratore parla dal punto di vista strategico e politico, in mezzo alla disattenzione generale.

CASELLA presta giuramento.

FORNACIARI appoggia la proposta sospensiva fatta ieri dall'on. Borgatti.

GADDA (ministro) prega la Camera ad approvare questa convenzione, dimostrando come quelle provincie attendano da questa linea ferroviaria lo sviluppo del loro commercio e delle loro industrie.

Voci. Ai voti!

La chiusura è appoggiata.

CAROLINI parla contro la chiusura.

La chiusura è approvata.

Sono quindi approvati gli allegati 11 e 12 ed il primo comma dell'art. 21.

Si dà lettura del secondo comma che riguarda un sussidio da accordarsi alla Società Briantea.

È approvato.

È pure approvato il comma terzo che riguarda la garanzia chilometrica per la linea Cremona Mantova.

Il comma quarto concede alla Società delle Meridionali la costruzione delle linee di Pescara-Aquila-Rieti e Termoli-Campobasso sino ad un punto di congiunzione colla linea di Foggia-Benevento-Napoli e della continuazione da Maglie ad Otranto.

ANGELONI svolge lungamente due sue proposte.

La Camera fa rumore e dà segni non equivoci d'impazienza. Respinge quindi le proposte Angeloni.

Il comma 5 riguarda la concessione alle ferrovie meridionali della costruzione del tronco da Candela a Porto Santa Venere.

BONGHI (relatore) sostiene la necessità del tronco Candela-Porto Santa Venere, accordando alla Società tra altri correspettivi le 200,000 lire di capitale destinato alla esecuzione della strada nazionale che deve essere costrutta fra quei due punti.

SELLA prega la Camera a non approvare la proposta della Commissione, tanto più in quanto nulla dimostra che la Società delle Meridionali sia disposta ad accettare la costruzione e l'esercizio di quella linea alle condizioni proposte dalla Commissione.

Combatte pure la proposta intesa ad applicare l'ammontare delle multe delle quali risulterà debitrice la Società delle Meridionali alla costruzione delle strade ferrate da Zollino a Gallipoli, da Lucera a Manfredonia e da Porto Santa Venere alla fiumana d'Atella.

Voci. Ai voti.

La Camera approva la chiusura.

Essa approva poi la proposta della Commissione che era stata respinta dal Ministero.

PRES. dà lettura del comma 6, col quale si accorda la concessione di una linea ferrata da Ivrea ad Aosta mediante lire 3,500,000 da pagarsi ai concessionari.

GROTTI dimostra di quale immensa utilità sarebbe questa strada per la vallata d'Aosta, perchè essa farà sì che si potrà trarre profitto delle grandi miniere e ricchezze del sottosuolo che possiede, e che ora rimangono morte per difetto di mezzi di comunicazione.

SELLA combatte anche questa proposta, che per il momento non trova opportuna.

BERTI osserva che questa ferrovia fu fino dal 1865 promessa alle popolazioni della valle d'Aosta, ed essere quindi necessario di mantenere le fatte promesse.

SELLA e GADDA combattono questa proposta anche dal lato finanziario. Dimostrano come ora bisogni accontentarsi delle linee per le quali è assicurato il concorso dei corpi morali.

Voci. Ai voti!

PRES. mette ai voti la proposta della concessione della ferrovia Ivrea-Aosta.

È approvata.

La Camera approva l'art. 21 nel suo complesso.

CADOLINI propone in sostituzione dell'art. 22 della Commissione il seguente:

« È data al Governo la facoltà di concedere, per decreto reale, all'industria privata la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate:

« Da Zollino a Gallipoli;

« Da Lucera a Manfredonia;

« Da Porto Santa Venere alla fiumana d'Atella;

« Da Giulianova a Teramo.

« L'ammontare delle multe delle quali risulterà debitrice la Società delle strade ferrate meridionali, in virtù dell'art. 8 della convenzione 28 novembre 1861, approvata con legge del 14 maggio 1865, n. 2159, sarà applicato come sussidio, distribuito in ragione dei chilometri rispettivi, alla costruzione delle suddette ferrovie. »

Dopo breve discussione questo articolo, accettato dalla Commissione e respinto dal Ministero, è approvato dalla Camera.

PRES. dà lettura di una lettera degli on. Valerio e Depretis, colla quale dichiarano che persistono nella data dimissione. Sono quindi dichiarati vacanti i collegi di Stradella e Carmagnola.

L'art. 23 è così concepito:

« Il Governo ha facoltà di concedere per decreto regio la costruzione di una strada ferrata da Terni ad Avezzano e Roccasecca, e di un'altra da Parma a Spezia, entro tre anni dalla data della presente legge, alle condizioni stabilite nel capoverso ultimo dell'art. 6 e nell'art. 32 della convenzione del 22 giugno 1864, approvata con legge del 14 maggio 1865, n. 2279.

« Non è derogato, rispetto a quelle due strade, ai diritti di precedenza, che le Società esistenti possono avere alla loro costruzione. »

È approvato dopo breve discussione.

È pure approvato l'art. 24 che riguarda le ferrovie da Palermo a Marsala e Trapani, e da Taranto a Brindisi.

Si approvano gli articoli che approvano la ferrovia da Asciano a Grosseto.

Si approvano gli articoli 29 e 30.

PRES. Ora verrebbero le convenzioni coll'Alta Italia.

SELLA prega la Camera a non approvare le modificazioni introdotte dalla Commissione in queste convenzioni, poichè la Società non le accetta, come il Governo non accettò certe domande della Società. Insistere sopra queste proposte sarebbe escludere le convenzioni. Invita quindi la Camera ad approvare o a respingere puramente e semplicemente le prime convenzioni presentate dal Ministero.

RATTAZZI non può ammettere il principio esposto dall'on. Ministro. Il Parlamento ha il diritto ed il dovere di consigliare ed imporre tutte quelle modificazioni che crede utili al paese.

SELLA osserva però che il Ministro ha la facoltà di presentare delle convenzioni e di ritirarle.

RATTAZZI. Le può ritirare, ma, quando si discutono, piaccia o non piaccia al ministro, la Camera può imporre nelle convenzioni tutte le modificazioni che crede.

GADDA osserva che col sistema dell'onor. Rattazzi sarebbe impossibile che il Governo concludesse convenzioni.

PECILE trova che è impossibile discutere così a tamburo battente delle convenzioni che furono due volte rigettate e poi sostanzialmente mutate dalla Commissione.

Propone perciò se ne sospenda la discussione.

NICOTERA vuole che il Governo dichiari se la Società dell'Alta Italia accetta o meno le convenzioni che la Camera sta per discutere. Se non le accetta è inutile che il Parlamento le discuta.

SELLA osserva che le convenzioni furono firmate dal Governo e dal rappresentante della Società. Se la Camera le approva tali quali furono presentate sono esse obbligatorie per le due parti.

La Società chiede, è vero, altre modificazioni, ma il Governo non intende di accettarle. Quindi quando le convenzioni saranno approvate dal Parlamento, i patti in esse stabiliti dovranno essere mantenuti.

SANMINIATELLI propone anch'egli la sospensiva.

SELLA. La sospensiva è un partito impossibile.

MASSARI. È un partito neutro. (*Si ride*).

SELLA rammenta che, se si approvasse la proposta sospensiva, bisognerebbe che la Camera desse al Governo i mezzi di provvedere all'esercizio della ferrovia sotto il Moncenisio, e come nascerebbero altri inconvenienti per certe stipulazioni contenute nelle convenzioni già approvate. Bisogna dunque che la Camera si decida e dica un sì od un no.

BONGHI (relatore) divide l'opinione del ministro, e dimostra come non si debba prendere una deliberazione sospensiva, ma come invece sia necessario decidersi per l'accettazione, o per il rigetto delle convenzioni tali quali sono.

SANMINIATELLI ritira la sua proposta.

RICCI vorrebbe che il Ministero presentasse i documenti che giustificano le spese che il Governo deve fare.

SELLA (ministro) dice che non ha difficoltà di presentarli. Lo farà nella prossima seduta.

NICOTERA propone si tenga seduta domani.

PRES. Si potrebbe cominciarla alle 10 (*Oh! oh!*).

Frattanto dà lettura di un lungo elenco di progetti di legge che rimangono da discutere (*Rumori*).

La seduta è sciolta alle 6.

Ci scrivono:

Firenze, 30 *luglio* (sera).

Benchè da più giorni si sappia in modo positivo essere imminente ed anzi incominciato lo sgombro dei Francesi da Roma, la notizia ufficiale non ne è giunta a Firenze che oggi stesso. Il Gabinetto italiano si è astenuto con ogni studio dal fare presso il Governo imperiale alcun passo che potesse sembrare una sollecitazione qualsiasi. Epperò non potè intervenire tra i due Gabinetti una risoluzione formale, se non quando le considerazioni militari che suggerirono alla Francia lo sgombro, consigliarono di non più oltre differire l'effettuazione di tale misura.

Andrebbe errato chi volesse ravvisare nella partenza dei Francesi un sintomo od un pegno di accordi riferentisi alle eventualità della guerra attualmente combattuta tra la Prussia e la Francia.

Il ritorno alla convenzione di settembre non può essere e non è considerato dal Ministero come una concessione francese. Però è ben grave già l'obbligo che ne rinasce pel Governo italiano di provvedere alla incolumità della frontiera pontificia. In presenza delle agitazioni mazziniane e dell'enorme responsabilità che deriverebbe dalla ripetizione dei casi del 1867, il Ministero ha destinato al servizio di sorveglianza lungo il confine, pressochè tutte le forze che si trovano in eccedenza del bisogno normale della pubblica sicurezza. Ed invero, a meno che prevalga la politica sconsigliata di chi vorrebbe ad ogni costo l'alleanza francese, colà e non altrove sia il pericolo maggiore che ci minaccia in mezzo alle presenti complicazioni.

A quest'ora la Camera si sarà dichiarata in vacanza.

Il Governo resta solo in faccia alla nazione. Voglia il cielo che sì nell'ordine politico che amministrativo i suoi atti si consiglino sempre al benessere del paese.

Questa sessione è stata lunga, noiosa, poco importante pei lavori fatti, resa memorabile per gli scandali ripetuti e per le guerre di partito.

In un di questi giorni rivedremo i conti e confronteremo la partita del dato con quella dell'avuto.

Ci scrivono da Firenze che la notizia dello sgombro delle truppe francesi da Roma ha già prodotto qualche allarme nei proprietari di case alla capitale provvisoria.

Alcuni di essi avrebbero cercato in questi giorni di vendere i loro palazzi anche a prezzi non troppo vantaggiosi.

E similmente alcuni che avrebbero affittati vasti alloggi con capitolazioni d'un novennio a prezzi fortissimi, tentarono di rimettere gli appartamenti anche a metà prezzo.

Anche la *Nazione* nel suo primo articolo del suo numero di ieri fa voti perchè la neutralità italiana venga conservata.

Confessione dolorosa!

L'*Osservatore romano* conferma la notizia della partenza delle truppe francesi da Roma. Non una riga di commento — è il maggiore che si potesse fare!

Leggesi nella *Nazione*:

Anche il cardinale Antonelli vede la necessità di un accordo col Governo italiano e si adopera a persuadere il Papa che questa è l'unica politica che possa ora seguire la Santa Sede.

Nella Corte Pontificia gravissima è l'agitazione prodotta dal ritiro delle truppe francesi.

Il rappresentante del Governo inglese offrì al Papa un asilo a Malta. Si afferma però che Pio IX abbia ricusato codesta offerta.

L'ambasciatore prussiano presso la Santa Sede, il conte Arnim ha lasciato Roma.

Sappiamo che prossimamente saranno promossi al grado di capitano quindici luogotenenti di fanteria.

Questa promozione è fatta in base agli esami da quelli superati, ultimato il corso d'istruzione 1868-69 presso le scuole normali di Parma e di Livorno (?) (*Italia Militare*).

Secondo l'*Italie* la Francia ha acquistato un alleato.

Il principe di Monaco (Riviera ligure) ha domandato ed ottenuto di prendere servizio in qualità di ufficiale di marina a bordo della squadra corazzata.

Il *Movimento* ha notizia della salute del generale Garibaldi.

Secondo il giornale genovese essa sarebbe eccellente.

Il generale è guardato a vista nella sua isola.

L'*Esploratore* invigila le acque di Caprera, l'ispettore del porto della Maddalena impedisce agli abitanti di avvicinarsi all'isola temuta.

A malgrado delle voci corse, siamo in grado di affermare, per notizie attinte a fonte sicurissima, che il numero degli ufficiali francesi al servizio del Governo romano che hanno abbandonato la legione pontificia è esiguo: essi soltanto sono quelli che sono ritornati in Francia fra gli ufficiali; fra i zuavi pontifici di origine francese è piccolo il numero di coloro che hanno abbandonato le milizie papali.

Però le soldatesche papaline sono in grande disorganamento.

Scrive il *Dovere* di Genova:

Come avevamo già annunziato, la nostra città pare che venga posta in completo assetto di guerra. I grossi pezzi di posizione che giacevano in terra senza affusti lungo le batterie al mare, vengono montati. Alle batterie della *Quarantena* a quella di *porta Lanterna* alle batterie sotto la lanterna si lavora assiduamente a porre artiglierie di grosso calibro.

All'arsenale di terra è un andirivieni di carri, che trasportano materiali; insomma sembra che da un momento all'altro si attenda il nemico.

Gli armamenti principali si fanno dal lato di mare.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera partiva per Firenze l'onor. Mancini Stanislao, e questa mane il generale Pastore, senatore.

È di ritorno da Vienna il conte Vimercati. Ieri deve essere giunto a Firenze, ed avrà conferito col Re e coi ministri.

Il 15° reggimento fanteria ha ricevuto ordine di tenersi pronto onde partire da Firenze alla volta del confine pontificio.

Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

Ieri, com'era annunziato, riunironsi il Consiglio provinciale e il Consiglio comunale per deliberare intorno alla convenienza di mantenere ferma o prorogare l'apertura dell'Esposizione internazionale marittima. Tanto l'un Consiglio quanto l'altro votarono che quell'apertura si rimandi a tempo più opportuno, e rimisero alla Commissione reale per la detta Esposizione lo stabilirne precisamente il termine.

PASSAGGIO DELLE ALPI.

Leggesi nell'*Economista*:

Il rapido progresso del traforo del Moncenisio ha indotto il Governo a preoccuparsi del sollecito compimento dei tronchi che d'ambo i lati della montagna si dovettero costruire per accedere ai due imbocchi della galleria.

Per quanto concerne il tronco Bussolino-Bardonnèche nel versante italiano, si ha la certezza assoluta che i lavori saranno compiuti entro il primo semestre del 1871, così all'epoca stessa in cui il tunnel, perforato presumibilmente verso il 31 dicembre di quest'anno, potrà essere aperto al passaggio della locomotiva; il tronco St-Michel-Modane sul versante francese potrà del pari essere compiuto verso la stessa epoca.

Sappiamo infatti che il Governo francese avendo interpellato in proposito, per invito del Governo italiano, la Società *Paris-Lyon-Méditerranée* che è concessionaria dei lavori, si ebbe in risposta che al 1° settembre 1871 la linea avrebbe potuto essere aperta all'esercizio.

Della quale promessa non essendosi accontentato il Governo francese, ha insistito perchè i lavori di quel tronco siano ultimati prima della fine di giugno; ed è sperabile che la Commissione obbedirà a questa nuova sollecitazione. Sarebbe troppo grave che la ritardata apertura del tronco Saint-Michel-Modane frapponesse nelle comunicazioni ferroviarie fra l'Italia e la Francia una lacuna, la quale non potesse essere che effetto di poca previdenza o di colpevole negligenza.

MONITORE DELLA GUERRA.

I Prussiani hanno vinto, i Francesi non hanno perduto. Saarbruk è stato il teatro di un forte scontro, dice un dispaccio officiale di Berlino.

Noi non ci siamo mossi, risponde il quartiermastro dell'esercito francese.

La guerra del 1870 è un frutto della politica di E. Ollivier.

Questo ministro che assicurava al Corpo legislativo essere soddisfatto di far la guerra, parlava due anni prima nel 16 maggio 1868 in questa guisa:

« . . . . La guerra non ha mai nulla fatto, nulla determinato. Invano voi avrete vittoria, invano voi avrete respinto l'Alemagna, conquistato il Reno; dopo la vittoria il disarmare vi sarà ancora più difficile che prima della guerra. Voi sarete obbligati ad aumentar ancora i vostri armamenti, e il malessere sociale non cesserà. La guerra non è dunque che una soluzione impraticabile, nefasta, un mezzo empirico.

« La vera soluzione è la pace, ma la pace col disarmo, ma la pace colla libertà; colla libertà, senza di cui la pace non è nè sicura, nè gloriosa. »

Si hanno da Saarbruck le seguenti interessantissime notizie che possono darci idea di quel che sia stato il combattimento di ieri l'altro:

« Su tutta la linea Gersweiller, Bitche, Sarreguemines, Welferding, sino a Gross-Blittersdorf è immenso il movimento delle truppe. Già fino dal 24 sono giunti grandi rinforzi francesi: le truppe passarono per Blittersdorf, impiegando un'ora a passare: si contarono ben 28 pezzi di grossa artiglieria.

« A Bitche e nelle vicinanze è raccolto un corpo di 30 mila uomini. »

Anche il *Times* giunto stamane in data del 29, riceve una corrispondenza da Saarbruck in cui accenna ad una forte ricognizione prussiana sul territorio francese.

Si attendeva per cosa certa un forte attacco pel domani.

Osservando sulla carta geografica si riconosce che la linea d'attacco del fatto di Saarbruck, dev'essere stata rilevante assai; essa doveva estendersi da Bitche a Saarbruck.

Ci scrive da Parigi il nostro corrispondente in data di sabato sera (30):

« Voi non potete farvi idea del cammino che qui fanno le notizie più esagerate, più allarmanti. Sapete come passa il tempo il pubblico bellicoso di Parigi? Anzitutto si leggono, o per meglio dire, si divorano i giornali. Sono convinti tutti che i fogli pubblici non possono o non debbono dar notizia alcuna relativa alla guerra, eppure ognuno corre avidamente a questa inaridita sorgente di notizie, persuaso di trovarvi la vittoria francese. I giornali protestano, ma restano al buio d'ogni cosa; sui *boulevards* è venuto ora di moda fermar ognuno per la via, anche non conoscendolo, per chiedergli notizie della guerra.

« Ieri corse voce che le nostre truppe impegnate in una scaramuccia di qualche rilievo ebbero a subire la perdita del maresciallo Mac-Mahon. Più tardi fu smentita.

« Non fatevi le meraviglie se lo stato-maggiore francese non pubblica ancora i bollettini della guerra; Napoleone III vuole la grande battaglia, la [illegible] alle armi prussiane, vuole l'avvenire di sè e della sua famiglia assicurato sulla gloria di una grande giornata. Non tiene calcolo delle scaramuccie e non ne dà notizia al mondo!

« Non mi periterò a descrivervi l'impressione veramente penosa qui prodotta dall'ordine emanato di fortificare questa città. Tutti condannano quest'atto del Governo! chi come improvvidissimo, chi come inutile allarme, chi come errore strategico. I soli ad essere entusiasmati da ciò furono i ragazzi delle scuole: si disse loro che verranno utilizzati nei lavori, si accordò loro vacanza, furono lasciati cantare la *Marseillaise*.

« Anche noi da Parigi facciamo la guerra e più fortunata delle nostre truppe atterriamo seralmente la potenza alemanna.

« Nostri generali sono: il baritono Faure e madamigella Sass, artista eccezionale, ma più prussiana che francese: il nostro campo di battaglia è l'Opéra, le nostre armi, i versi di Rouget de l'Isle e di A. de Musset...

« Non avranno a dirci un giorno: « avete troppo cantato? »

La *France* si lusinga che l'Austria voglia prendere parte alla lotta contro alla Germania.

Secondo lo stesso giornale sarebbero partiti da Vienna gli ordini per la formazione d'un campo di osservazione sulla frontiera della Boemia.

La mobilizzazione di parte dell'esercito sarebbe pure decisa.

Crediamo che queste notizie debbano accogliersi con molta riserva, e che la *France* prenda i suoi desiderii come verità.

I giornali di Francia salutano come imminente l'alleanza franco-danese.

La Russia sta armandosi: lo Czar ha fatto attendere per due buone ore il generale Fleury che doveva parlargli. Dopo il colloquio, che fu breve e freddo, lo Czar ed il Principe Gortschakoff partirono per Varsavia.

A METZ.

In questa città che sarà certo teatro di grande lotta, esiste una casa di educazione.

Fanciulle delle due nazioni sono in questo istituto, diretto dalla signora P. L'elemento francese predomina però per numero, per forza d'unghie, per acutezza di grida.

Si figuri il lettore quanto debba essere posta a terribile prova la pazienza di *madame* P.

In uno dei passati giorni viene ordine di preparare filacce per l'esercito francese. Detto e fatto: si strappano lenzuola e camicie, se ne fanno cenci e brandelli per servizio dei poveri feriti.

Le damigelle francesi risposero all'opera con fervore patriottico: le loro piccole mani compivano ad ogni ora un lavoro diligente: le prussiane si rifiutarono dapprima energicamente a tal lavoro, poi risposero all'opera, perchè costrette dai castighi, ma le loro filacce riuscirono della più infima specie.

Era impossibile che una collisione non avvenisse: la lotta durò accanita per più di mezz'ora; i colpi d'unghia non furono risparmiati.

Madame P... ha stabilito di chiedere il suo ritiro.

Si dice che i Prussiani abbiano immerso un gran numero di torpedini nel Reno, onde distruggere la flotta cannoniera francese.

Abbiamo già dato il totale delle truppe prussiane e il numero dei corpi.

Oggi diamo l'ordine di battaglia dei 4 corpi prussiani.

I Prussiani hanno formato tre corpi d'operazione ed un corpo d'osservazione sul mar del Nord e sul mar Baltico.

Quest'ultimo corpo, destinato a far fronte ad uno sbarco possibile delle truppe francesi, è comandato dal generale Vogel de Falkenstein.

Per quanto noi possiamo congetturare dalle notizie avute, esso comprenderebbe due corpi dell'armata attiva e diverse divisioni della landwehr.

I Corpi d'operazione saranno:

Primo l'esercito del Nord, il cui quartier generale sarà a Coblenz. Il generale Herwarth de Bittenfeld ne sarà il comandante.

Altre notizie attribuiscono questo comando al generale Steinmetz.

Questo esercito, al quale appartengono le divisioni di cui si è segnalato recentemente il passaggio a Trèves, comprenderebbe quattro corpi, fra i quali anche il corpo annoverese.

Il secondo esercito, detto esercito del centro, è comandato dal principe Federico Carlo, nipote del Re.

Esso avrà in questo momento il suo quartier generale a Mayence. Il Re ed il generale Moltke, capo di stato-maggiore dei quattro eserciti, si renderanno, pare, al quartier generale dell'esercito del centro. Esso comprenderà cinque corpi, quattro delle vecchie truppe prussiane ed il corpo sassone.

Il 3° esercito, detto del Sud, ha per capo il principe reale di Prussia, con il generale Blumenthal, capo di stato-maggiore.

Esso si comporrebbe della guardia reale e d'un altro corpo prussiano combinato colle truppe Bavaresi, Badesi e Wurtemberghesi.

Questo esercito che sembrava concentrarsi verso Rastadt, in seguito a certi indizi va a mettersi dietro la Foresta Nera.

Non sarebbe impossibile che sbarcasse uno di questi giorni per gettarsi sull'alto Reno tra Bâle e Neuf-Brisach.

La *Nuova gazzetta prussiana* contiene un articolo sull'affermazione di lord Granville alla Camera dei lordi, nel quale lo accusa di tenere una condotta incompatibile colla sua situazione e lo stato dell'opinione pubblica in Inghilterra. Secondo la *Gazzetta della Croce* il popolo tedesco comincia a dubitare che l'Inghilterra voglia suscitare una nuova questione *Alabama*.

I fogli di tutti i colori biasimano il modo tenuto dall'Inghilterra nell'esercizio della neutralità, specialmente, non vietando la somministrazione alla Francia di carbon fossile, cavalli e munizioni che possono servire alla guerra e le risposte evasive di lord Granville alle domande fattegli nella Camera dei lordi relativamente alle rimostranze dell'ambasciatore della Germania settentrionale.

Il foglio semiufficiale *Corrispondenza di Berlino* contiene quanto segue:

« Il Belgio è ora illuminato sull'oggetto della cupidigia francese. Da quinc'innanzi il popolo belgico avrà un altro concetto della neutralità del suo paese, il quale deve tenersi abbastanza lesto per farsi rispettare. Supposto che la Germania fosse vinta, sarebbe aperta la via a Bruxelles, e l'Inghilterra sola potrebbe impedire che fosse presa.

« Ma il Belgio, col tenere la condotta richiesta dalla gravità dei casi e col dare alla sua neutralità il carattere e la forza di una difesa nazionale, pone Napoleone nella necessità di continuare senza oggetto una guerra, in cui s'è imbarcato senza motivo. Noi non dubitiamo che il popolo belgico, senza abbandonare la via della

propria difesa, comprenderà i doveri che impone lo stato presente delle cose al suo patriotismo ed al suo coraggio. Difendendo la sua frontiera, il Belgio soddisferà al suo cómpito, la Prussia e la Germania faranno il resto. »

CRONACA NERA.

Verso le 7 1[2 di ieri sera M.... Carlo, d'anni 25, muratore, essendo alquanto preso dal vino, nel tentare d'aprire una porta, non si sa come, cadde nel sottostante cortile, cagionandosi una grave lesione alla testa. Venne tosto ricoverato all'ospedale di S. Giovanni.

— Poco dopo le 11 1[2 pom. di ieri, individui sinora ignoti, ferivano gravemente con arma da punta e da taglio nel braccio sinistro certo M. Gasparo, d'anni 32, conciatore, presso la di lui abitazione al Martinetto.

— Stanotte alle ore 12 nel caffè Inglese in piazza dello Statuto certo B. Giuseppe, d'anni 44, legatore di libri e A. Giuseppe Batt., d'anni 21, negoz. d'olio, vennero per frivoli motivi a diverbio fra di loro.

Il B. estratto un coltello cagionava all'A. una ferita nel dorso guaribile in un mese.

Il ferito fu condotto all'ospedale Mauriziano, ed il feritore venne poco dopo arrestato dai RR. carabinieri.

— Gli arrestati ieri furono 21, fra i quali 14 per schiamazzi notturni.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 31 luglio.

La seduta comincia alle ore 10 con la discussione sopra la precedenza di molti progetti inscritti all'ordine del giorno.

La Camera consente a trattarne alcuni ricusandone degli altri, fra cui, quello riguardante il riparto della fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese, quantunque l'on. **Sella** faccia istanza perchè sia discusso.

Approvansi pertanto senza contestazione i progetti e le disposizioni relative alle famiglie degli impiegati morti in servizio comandato, ed ai compensi alla fallita Società del telegrafo sottomarino.

Approvasi altresì il progetto di leva limitandola ai nati nel 1849, portandone la cifra a 40 mila uomini.

Discutesi poscia il progetto per un credito straordinario di 16 milioni.

Laporta interpella il Ministero se il Governo abbia ricevuto comunicazione ufficiale dello sgombero delle truppe francesi dal territorio pontificio, se abbia preso impegni circa la convenzione del 1864 e quale contegno terrà in questa circostanza.

Visconti-Venosta risponde aver il Governo francese comunicato l'intenzione di ritirare le truppe dallo Stato pontificio e perciò pronto di eseguire la citata convenzione, purchè anche l'Italia intendesse osservarla. Il Ministero non poteva fare a meno di prendere atto della fatta comunicazione, massimamente perchè la convenzione non fu mai denunciata.

Laporta da tale risposta argomenta che il Governo italiano si è incaricato del ripristinamento della convenzione lacerata dalla Francia. Egli opina che abbia operato improvvidamente contro il programma nazionale e prevede una grave reazione nelle popolazioni così provocate. Il Ministero doveva lasciare che la Francia facesse, non mai direttamente od indirettamente assumere taciti od espressi impegni compromettenti.

Lanza meravigliasi che, mentre mai seppe alcuna cosa che eccitasse il Ministero a denunciare la convenzione, ora dopo i fatti compiuti pretendasi di spingerlo a sollevare le difficoltà a proposito dello sgombro francese generalmente desiderato e reclamato. Egli dichiara che il Ministero in questi gravi momenti confida di superarne le difficoltà mediante il senno delle popolazioni ed il concorso del Parlamento.

Minervini osserva come non fossevi il bisogno di denunciare la convenzione, poichè già sospesa e violata dalla Francia.

Oliva opina necessario chiarire la vera situazione politica presa dal Ministero, che per fatto sembragli grandemente mutata.

Laporta insiste sopra le sue considerazioni conchiudendo nuovamente temere che il Governo abbia provocato le perturbazioni pericolose.

Lanza protesta che se la Francia domanda all'Italia la leale osservanza della Convenzione, anche l'Italia chiede altrettanto dalla Francia. Protesta pure che l'Italia vuole il compimento del programma nazionale, ma che al governo solo spetta il prepararne l'esecuzione per dovere e per diritto, nè potere perciò permettere a chicchessia di usurparne l'ufficio prendendone l'iniziativa.

Mari e **Donati** propongono che, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, si passi all'ordine del giorno.

La Camera approva.

Il progetto per un credito straordinario è approvato.

Crispi interpella il Ministero se sia vera la proibizione fatta ai Bavaresi dell'esercito pontificio di ritornare al loro paese passando sul territorio italiano.

Lanza e **Visconti-Venosta** rispondono che il Governo non ricevette richiesta al riguardo, e ricevendola, essa sarà risolta secondo il diritto internazionale ed i principii della neutralità.

Riprendesi la discussione intorno alle convenzioni ferroviarie.

Contro la convenzione coll'Alta Italia ragionano **Peelle, Negrotto** e **Ricci**; in favore **Sambuy, Pescetto, Gadda** e **Sella**.

Quest'ultimo invita anzi la Camera a non ammettere le modificazioni della Giunta, che, non accettate dalla Società, compromettono l'eseguimento della convenzione.

Ricci e **Rattazzi** fanno repliche circa l'impiego delle somme da esigersi dalla Società.

Sella e **Bonghi** fanno risposte sul pagamento e destinazione dei 22 milioni.

Il secondo fa il riassunto responsivo.

Leggonsi le convenzioni.

La Commissione recede dagli emendamenti.

Gli articoli del progetto sono approvati.

Respingesi la proposta di **Negrotto** per dividere nella votazione le varie convenzioni ed approvasi quella di **Nicotera** per staccare solo quella dell'Alta Italia.

Il progetto delle convenzioni coll'Alta Italia è vinto da 158 voti contro 73; astenuti 9.

Quelle per le altre convenzioni è vinto da 193 contro 38; astenuti 10.

Quello per il credito di 16 milioni con 208 contro 36; astenuti 2.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31 *luglio*.

Il *Journal Officiel* non fa ancora cenno di alcun fatto di guerra; conferma che l'Imperatore prese il 29 il comando in capo dell'esercito.

Vienna, 31 *luglio*.

Ufficiale. — In presenza della seria situazione dell'Europa, il Governo dichiarò sciolta la Dieta della Boemia, ordinando che si proceda immediatamente alle nuove elezioni. Convocò le Diete pel 27 agosto, e il *Reichsrath* pel 5 settembre. Lo scioglimento della Dieta di Boemia ha lo scopo di dare alla popolazione di tutta la Boemia la possibilità d'inviare i deputati al *Reichsrath* e di terminare così le divergenze interne.

Bukarest, 31 *luglio*.

In presenza delle voci crescenti d'invasione russa, alcuni giornali consigliano il Governo a fare una protesta dignitosa e nello stesso tempo armata.

Firenze, 31 *luglio* (notte).

L'*Indépendance Italienne* dice che negoziasi attivamente fra i Gabinetti di Firenze, Londra e Vienna per assicurare con garanzie reciproche la neutralità dei tre Stati.

Attendonsi le decisioni del Governo inglese.

Berlino, 31 *luglio*.

Un proclama del Re al popolo annunzia la sua partenza pell'esercito. Accorda un'amnistia pei crimini e delitti politici. Il Re parte stassera alle ore 6. Bismark l'accompagna.

La *Gazzetta di Voss* dimostra che la Prussia è spinta a gettarsi nelle braccia della Russia per l'attitudine dell'Inghilterra, la cui maniera di osservare la neutralità è vivamente attaccata a Berlino.

L'ambasciatore inglese Loftus per evitare continui reclami, ritirossi a Postdam.

Pest, 31 *luglio*.

La Camera dei deputati approvò il progetto che accorda il credito supplementare di cinque milioni pel ministero della difesa nazionale, nonchè il progetto che autorizza di chiamare eventualmente le leve del 1870 anche prima dell'ottobre.

Pietroborgo, 31 *luglio*.

Un ukase imperiale proibisce ai sudditi russi di entrare volontari negli eserciti belligeranti, perchè sarebbe la violazione della stretta neutralità decretata dall'Imperatore.

Berlino, 31 *luglio*.

Il *Monitore* prussiano pubblica una circolare di Bismark del 29 agli agenti prussiani presso le Corti neutrali, che parla del progetto pubblicato dal *Times*.

La circolare racconta l'andamento delle trattative intavolate colla diplomazia francese prima ancora della guerra danese. Spiega i motivi per cui Bismark fu indotto ad entrare in tali negoziati e continuarli fino a questi ultimi tempi.

Parigi, 31 *luglio* (ritardato).

Un dispaccio da Metz, ore due, dice che nessun fatto di guerra venne ancora segnalato.

Parigi, 1 *agosto*.

Il *Journal officiel* dice che il Governo decise che tutti i viaggiatori di qualsiasi nazionalità debbano durante la guerra essere muniti di passaporti per uscire o entrare in Francia. Questa decisione non è applicabile ai Prussiani e loro alleati che non potranno viaggiare se non muniti d'autorizzazione speciale.

FATTI DIVERSI

Maestro Verdi. — Il vicerè d'Egitto, ha col mezzo di un dignitario della sua Corte, S. E. Drahmet bey, invitato l'illustre nostro concittadino Verdi a scrivere uno spartito pel suo teatro. L'argomento dello spartito fu dato dallo stesso vicerè, ed è tratto dalla storia egiziana.

L'opera sarà intitolata: *Aida*. Il maestro Verdi riceverà dal vicerè la somma di lire cento cinquanta mila. Ha pure il vicerè messo a disposizione del sopraintendente delle belle arti e dei teatri in Egitto, Drahmet bey, una somma enorme, perchè l'opera di Verdi sia messa in scena col massimo splendore.

Gli artisti che la eseguiranno saranno la Galletti, Naudin, il Colonnese e il Medini.

È uno stupendo quartetto.

L'*Aida*, a quanto si dice, sarà nella p. v. quaresima data anche alla Scala. (*C. Mercantile*).

L'olio in Italia. — La quantità media dell'olio di oliva che l'Italia nostra annualmente produce, può ripartirsi come segue fra ciascuna delle regioni della Penisola:

Sicilia	chil.	46,575,000
Provincie napolitane	»	154,775,000
Sardegna	»	5,726,000
Toscana	»	20,117,240
Umbria	»	8,621,400
Marche	»	3,828,800
Romagna	»	768,000
Modena, Reggio e Massa	»	729,600
Piemonte e Liguria	»	28,444,800
Regno d'Italia totale	chil.	268,585,810
Regioni non facenti parte del regno di Italia	»	29,368,800
Totale generale	chil.	297,954,610

Or supponendo che il prezzo medio per ogni chilogramma d'olio sia di L. 1 29, le provincie che costituiscono l'attuale regno d'Italia ritrarrebbero da sole la notevole somma di L. 37,885,852 per produzione e smercio del loro olio d'oliva.

Cereali della Rumenia. — Negli anni 1867 1868 e 1869 furono esportate dalla Rumenia le seguenti quantità di cereali:

		1867	1868	1869
Grano	Quarters	1,947,296	2,630,590	1,761,502
Granone	»	127,954	905,817	2,157,561
Segala	»	69,672	236,003	181,167
Orzo	»	224,099	434,126	359,302
Avena	»	5,369	——	7,206
Fagiuoli	»	9,098	9,830	25,234
Lenti	»	——	15,013	33,350
Farina	»	9,123	4,213	52,038
		2,385,611	4,246,492	4,582,870

Ieri sera, 31 luglio, alle ore 9 30, cessava di vivere in questa città Alasia Dionigi, violinista e musico della Guardia nazionale.

Si avvertono i numerosi di lui colleghi ed amici che la sepoltura avrà luogo domani, 2 agosto, alle ore otto antimeridiane precise in via Bellezia, N. 11.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

I signori associati la cui associazione è scaduta col 31 p.p. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

LIONE 28 *luglio*. — Gli affari in sete sono nulli, come pur troppo avremo da ripetere per qualche tempo.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 14 balle Francia ed Italia; 5 di sete asiatiche.

Trame: 10 balle Francia ed Italia; 10 di sete asiatiche.

Greggie: 15 balle Francia ed Italia; 10 asiatiche.

Pesate: 0 balle Francia ed Italia, e 5 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 4,743.

BOLLETTINO SERICO.

Gl'impreveduti fallimenti di ragguardevoli Case commerciali, l'aumento del tasso di sconto presso diverse banche estere e le interrotte comunicazioni coi principali centri di consumo della Germania, hanno raddoppiato l'inquietudine ed il malessere nelle classi commerciali, dimodochè, specialmente per l'articolo serico, le transazioni sono paralizzate, e se finora il ribasso non si presentò col confronto delle cifre, minaccia però di prendere vaste proporzioni.

I prezzi delle sete sono nominali.

Sulla nostra piazza ebbe luogo qualche operazione in doppi filati, e pagati i prezzi di L. 30 a 32 per qualità belle, ben filate.

Continuarono durante la settimana a presentarsi in vendita i bozzoli bivoltini che si pagarono da 1,50 a 3,50 al kilogr. secondo il merito.

A Milano la settimana è passata quasi assolutamente senza affari.

Qualche balla passò alla stagionatura per assoluto bisogno della fabbrica, senza che il prezzo possa dar norma pei corsi delle sete.

Nella settimana la Condizione ha registrato:

Greggie	balle	97
Lavorate	»	168

Totale balle 265 del peso complessivo di chilogr. 17,650 contro balle 329 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di chilogrammi 18,230. Differenza in meno chilogr. 580.

A Lione il mercato fu invariato nella settimana. Per sopperire ai bisogni della fabbrica si fecero pochissime transazioni, ma senza regola nei prezzi. Si nota tuttavia qualche sostenutezza nei prezzi per opera dei detentori.

La fabbrica è sempre nelle stesse condizioni.

La Condizione ha registrato nella scorsa settimana: 83 balle organzini, 135 trame, 129 greggie, 49 pesate, del peso complessivo di chil. 16,593 contro chil. 22,889 nella decorsa ottava.

Decomponendo queste cifre risultano 165 balle di sete europee e 231 di asiatiche.

Borsa di Milano — 30 luglio 1870

Ore 2 pom. — Affari pressochè nulli con prezzi alquanto più sostenuti d'ieri.

I 20 franchi indietreggiarono qualche centesimo, mentre i cambi si mantengono in rialzo.

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 77.

Ore 3 pom. — La rendita ital. 50 7[8 a 51.

I 20 franchi 21 75 a 21 74.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

1° agosto 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in cont. 50 75 95 51 51 50 85 50 75 80 (50 92 1[2) 51 51 05 50 85 (56 95).

Corso legale 50 95.

Prestito Nazionale 1866 5 0[0. C. d. m. in c. P. 77 25.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2070 2050.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 153 25.

Pezza d'oro da L. 20, 21 80 a 21 75.

CAMBI

	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Lione	107 50	103 —	105 75	106 25
Londra (*)	— —	— —	26 95	27 05
Parigi	— —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0[0.
(*) Sconto 4 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 1° agosto.

Rendita, corso legale aumento cent. 20 sulla borsa precedente.

Le indicazioni che si possono avere in oggi circa le disposizioni del mercato di Parigi accennano al buon effetto prodotto dalla nota del giornale officiale circa il corso forzoso, di cui non è per ora affatto questione l'incasso della Banca di Francia essendo tuttora a 1,150,000,000. Difatti le compre a contanti furono sabato molto attive, ed influirono non poco sui prezzi del fine mese, decidendo un corpo con rialzo tanto sui fondi di Stato che sui valori industriali.

La liquidazione di fine luglio si compirà dunque a Parigi metodicamente, e senza gravi scosse, molte posizioni essendo state liquidate in anticipazione.

L'odierno nostro mercato sotto l'impressione del rialzo di cui sopra si mantenne fermo per tutta la durata della Borsa.

La Rendita tenuta a 51 trovò acquirenti a 50 90.

Banca nazionale nom. a 2060.

Banco Sconto 153.

Oro 21 75

Chiusura buona.

Intendenza militare della Divisione di Torino. — Nell'Ufficio di Intendenza Militare della Divisione di Torino, alle ore 1 pomeridiana, e nei giorni sottoindicati avranno luogo gli appalti seguenti:

Addì 8 agosto corr. quello di numero 8100 quintali di frumento nostrale pel servizio ordinario del pane alle truppe.

Addì 9 dello stesso mese quello per la provvista di 200000 metri di tela di cotone per camicie, 160000 metri di basino bigio per fodere, 100000 metri di tela cruda crociata per giubbe e pantaloni, e 50000 metri di tela per asciugatoi,

Dette provviste sono divise in diversi lotti e le condizioni di appalto sono visibili presso tutti gli Uffici di Intendenza Militare.

Borsa di Genova — 30 luglio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 50 60 a 50 70.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 75 50 per contanti e per fine mese.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2031 per contanti e p. fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 380.

Le azioni Tabacchi negoziate a 698.

Francia breve lett. — den. —.

Londra a vista lettera 27 10, den. 27 15.

Marenghi da 21 77 a 21 78 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0[0.

Parigi, 30 luglio.
(Chiusura della Borsa).

	29	30
Fondi francesi	66 17	66 90
Italiano 5 0[0 fine mese	46 —	46 60
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	336 —	343 —
Credito Mobiliare Francese	135 —	135 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	390 —
Azioni idem	546 —	— —

Vienna, 30 *luglio*.

Cambio su Londra		— — —

Londra, 30

Consolidati Inglesi	89 3[8	89 1[8



Balbo (ore 8 1[8) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *La principessa invisibile.*

Circo Milano (ore 8 1[2) — La drammatica compagnia diretta da E. Rossi-Mario rappresenterà: *La principessa invisibile.*

L'istituto maschile, via Carlo Alberto, N. 23, piano primo, rimane aperto anche nelle vacanze autunnali, e gli alunni possono rimanere dalle 8 del mattino sino alle 4 pomeridiane. 3158

DA VENDERE

1000 Doghe di quercia per botti, da oncie 30 a 40, ai seguenti prezzi. — Per N. 300 a scelta L. 2 caduna — Per 600 a L. 1 60 caduna — Per tutte a L. 1 25 caduna. — Recapito a CRESTETTO Giacomo in Castellamonte. 2848

LEZIONI

di lingua **italiana e francese**

Le sigg. sorelle Allcatti daranno dal 16 agosto al 15 ottobre un corso di lezioni di lingua italiana e francese del locale del Municipio per le scuole femminili sezione Monviso. Le iscrizioni si ricevono nei giorni 2, 3 e 4 agosto dalle ore nove alle 12. Le lezioni di lingua italiana si daranno dalle ore 8 alle 10 ant., quelle di lingua francese dalle ore 3 alle 5 pom. 3176

ACQUA RIPARATRICE FRUCHET

La rinomanza di questa composizione è a tutti nota. La semplice applicazione dà ai capelli bianchi, rossi o scolorati, un colore fresco e naturale, li rende morbidi e brillanti, fortifica le radici, leva le pellicole, ne impedisce lo sbiancchimento e ne arresta la caduta. — Prezzo L. **2 50.**

Deposito presso la signora vedova

CLARA APPINO

via Barbaroux, 16, Torino.

76-O

TRATTATO PRATICO
degli Organi Genito-Orinari.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE Saggio medico popolare sopra la consigione della debolezza nervosa e fisica e le infermità segrete della gioventù e dell'età avanzata, conseguenze d'abusi precoci o eccessi che guastano le funzioni della virilità, distruggono tutta la speranza di posterità e mettono in pericolo la felicità dello stato matrimoniale. Dal dottor S. La'Mert, N. 37, Bedford square, Londra, membro del Collegio de' chirurghi dell'Inghilterra, ecc.

Consultazioni giornaliere. Le persone che si trovano nell'impossibilità di consultarlo personalmente possono essere trattate con successo per corrispondenza in italiano, ed i rimedi si spediscono con segretezza e celerità.

LA PRESERVAZIONE PERSONALE con figure e corredata di casi diversi, tratta delle cause, dei sintomi e delle complicazioni di tutte le malattie concernenti le vie genito-orinarie.

Prezzo dell'Opera L. 4.

Si vende presso l'Autore in Londra e per l'Italia deposito generale all'Emporio Librario **A. DANTE FERRONI**, via Panzani, 19, *Firenze* — *Milano*, Trevisini e C. — *Napoli*, all'Ufficio di pubblicità Vico Carrieri a Santa Brigida, 34 — *Torino*, Carlo Manfredi. — *Bologna*, Zanichelli. — *Palermo*, Pedone Lauriel. — *Venezia*, Colombo Coen. — *Roma*, Galiarini. — *Padova*, F. Salmin. — *Genova*, Grondona. — *Parigi*, Pedone Lauriel, Rue Cujas N° 9.

Si spedisce franco in tutta Italia. Invio raccomandato, con aumento di cent. 30. Per l'estero, le spese postali in più.

ZINCATURA

Bronzatura e Stagnatura del ferro, del rame e della ghisa, colla **galvanizzazione;** si tiene lastre in ferro zincate e stagnate per tettoie, cupole, canali, ecc.

Si galvanizzano pure ogni sorta di fili di ferro pei giardini, spille per piano-forti, chiodi, strigilie, fibbie ed attrezzi per sellerie ecc., dai fratelli **BOGGIO e C.**, via Cernaia, 30, Torino. 2679

Da rimettere Bottega da calzolaio, sita in via Barbaroux, N. 13, Torino. Recapito ivi dalla Proprietaria.

BIGLIARDI da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 12, casa Del Pozzo, Torino.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Richiesto dalli Luigi, Antonio e Luigia fratelli e sorella Tomassone, l'usciere presso questo tribunale Ragagliati Giuseppe notificava li 28 corrente a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile a Tomassone Antonio fu Michele già residente in San Giorio ed a Bardonecchia; ed in ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, copia della sentenza emanata da detto tribunale il 9 stesso mese, nella causa ivi vertita fra detti Tomassone, colla quale venne prefisso al Tomassone Antonio il termine di mesi 3 decorrendi dalla notificanza della medesima, per rendere esatto e fedele conto dell'amministrazione avuta dei beni delli richiedenti, sotto pena in difetto del giuramento ed giuramento in lite sulla somma di L. 2300.

Susa, 29 luglio 1870.

3173 Luchino sost. San Pietro.

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ ALLA CODEINA

Pochi medicamenti posseggono delle proprietà così certe, nessuno calma più sicuramente le *tossi ostinate*, le *costipazioni*, il *grippe*, il *catarro*, la *tosse canina*, la *bronchite*, l'*etisia*, e tutte le irritazioni del petto.

Nota. Come garanzia delle proprietà eminenti di questi prodotti, si avverte che hanno avuto l'onore ben raro d'essere seguati come medicamenti ufficiali dell'impero francese. Guardarsi dalle contraffazione ed esigere la signatura BERTHÉ.

Deposito a *Parigi*, Casa BERTHÉ, 24, rue des Ecoles — A *Milano*, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 10 — *Torino*, farmacia TARICCO — *Genova*, MAJON e BRUZZA — *Palermo*, ARTIDALI — *Sassari*, SOLINAS — *Napoli*, ANDREA dott. EMILIO — *Firenze*, PIERI — *Bologna*, BONAVIA e nelle principali Farmacie del Regno. 22

SEME BACHI

AVVISO AI BACHICULTORI
amanti dei bozzoli gialli

Il sottoscritto fa noto di avere aperto le sottoscrizioni per il Seme Bachi originario della Bessarabia, a bozzolo giallo, allevamento 1871, ed al cui scopo il Giuseppe Carosso, fratello del sottoscritto, trovasi appunto in Bessarabia. Si fa noto che da recenti lettere non se ne può confezionare che in piccola quantità, cosicchè si limita a fare le sottoscrizioni nei paesi ove ottenne più soddisfacenti risultati nel corrente anno.

Collegno	presso il sig.	Capellano Gioachino, accensatore;
Rivoli	» »	Suppo G. B., proprietario, via Gallo;
Alpignano	» »	Mondino Giacomo, fuciniere;
Asti	» »	Dumonale Carlo, negoziante;
Torino	» »	Calligaris e Vacari, Portici della Fiera, vicino all'*Hôtel d'Europe*;
»	» »	Leonino Sacerdote Levi e C., cambista, via Santa Teresa, vicino alla Galleria Natta;
»	» »	Carosso Giovanni, via Bogino, num. 4,

ed alle seguenti condizioni: L. 25 per ogni oncia di 30 grammi, pagabile lire 5 all'atto della sottoscrizione, e le rimanenti L. 20 alla rimessione del seme all'epoca che con apposita circolare i sigg. sottoscrittori verranno avvisati pel ritiro.

3065 GIOVANNI CAROSSO.

Presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE**, via Finanze, N. 1, Torino.

GIUOCHI PER CAMPAGNA

RACCHETTE a 12 fili con voletto L. 2.

GIUOCHI di grazia con cerchi, L. 2 50 e 2 25.

BIGLIARDINI inglesi da L. 2, 5, 10.

ARCHI e FRECCIE, ARBALETES, FUNI con manici verniciati, cent. 50.

BIRILLI in diverse grandezze, L. 1, 1 50 e 2 50.

PALLE e PALLONI in gomma bianca e colorata.

CERCHI, Tambour-basque (TABASSI), RACCHETTE, ecc.

FUOCHI DI GIOIA PER GIARDINO di sorprendente effetto; il suddetto s'incarica di eseguirli sia in giardini privati come su pubbliche piazze in occasione di feste patronali.

FUOCHI per salone tanto separati come in scatole da L. 1 50, 2 25.

GIUOCHI di SOCIETÀ, come Lotto, Domino, Damieri, Scacchi, il dilettevole dell'Oca, del Caval Bianco (detto Simola), giuoco del triangolo, del Bog, il Nano giallo, dell'Assalto, ecc.

GIUOCHI di prestigio e di destrezza.

SORPRESE per pranzi d'ogni specie.

TRASTULLI per ragazzi, cominciando da oggetti del prezzo di cent. 15 a L. 20, 25 e più.

NOVITÀ

MACCHINETTA per cuocere le uova, lire 1.

LIQUIDO FULMINEO per distruggere le cimici, L. 1.

CATENA ROCHEFORT, questione del giorno, cent. 40.

ULTIME NOVITÀ

Noci, mandorle e nocciuole a sorpresa, contenenti oggetti graziosissimi per regalo, come ciondoli a catenella, pipe e trottole in avorio, bambole snodate, battelli e locomotive (per ciondolo), piccoli rosari, *parure* complete, flacons, profumerie, dadi, microscopii, ecc. ecc., caduna cent. 50, a L. 5 la dozzina.

Trottola detta L'EBLOUISSANTE, cambia colore senza toccarla, presso L. 5 con istruzione. — Si spedisce il catalogo generale **gratis e franco di porto.** 68

MALATTIE DI PETTO.

Asma, tossi, raffredori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di Fegato di Merluzzo del dottore **DUCOUX** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 chil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, a Torino presso la farmacia **Taricco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio.

STANTE IL SEMPRE CRESCENTE SMERCIO DI

TAPPEZZERIE IN CARTA

Il sottoscritto fabbricante avendo portato il numero degli operai alla cifra di **50**, e col mezzo di due macchine tratto appositamente da **Parigi**, trovasi in grado di vendere **Tappezzerie** da centesimi **25, 33, 40, 50** sino a lire **8 la pezza**. A quei proprietari di case nuove che vorranno onorarlo di loro comandi, offre di **tappezzare il 4° e 5° piano** al solo prezzo di lire **10** per camera, compresa la **tappezzeria e bordo**; per il **3° piano** lire **15**; per il 1° e 2° tappezzeria **dorata** e bordi, lire **25, 30, 35**, sino a **45**.

67-M **GIOVANNI FERRO**, *via Barbaroux, N. 5.*

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, **gastriti**), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di **gravidanza**, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino; ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto del 22 luglio 1870, ricevuto dal cancelliere sottoscritto, la Sartoris Catterina vedova di Negri Tommaso, quale amministratrice legale del suo figlio minore Negri Pietro, residente a Colleretto Castelnuovo ha dichiarato di accettare non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dall'avo di detto minore Negri Pietro deceduto in detto comune *ab intestato* il 23 gennaio 1870.

Castellamonte, 26 luglio 1870.

3163 Not. Barrel canc.

NOMINA DI CURATORE
ad eredità giacente.

Sull'instanza delli signori Felice Faja, Pollarolo Bartolomeo ed altri creditori, il pretore del mandamento di Po in Torino con decreto 28 luglio 1870, nominò curatore all'eredità giacente del cav. Angelo Marchini il signor causidico Bartolomeo Cuneo, residente in Torino, via della Zecca, num. 47.

3165 Banchi canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

A richiesta della ditta Lucien Chenal corrente in Chambéry con elezione di domicilio in Pinerolo presso il procuratore Rolfo Federico, il tribunale civile di Pinerolo con sentenza emanata l'8 or scorso giugno autorizzò la subasta dei beni in quella sentenza descritti e appartenenti a Brunet Giovanni Battista di Usseaux e situati nello stesso territorio di Usseaux. Con ordinanza 18 corrente mese si fissò l'udienza dello stesso tribunale del 31 agosto prossimo per lo incanto dei beni medesimi in due distinti lotti.

Colla citata sentenza si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dallo incanto con invito a tutti i creditori di proporre le loro ragioni di credito alla cancelleria del tribunale.

La precisa descrizione dei beni e le condizioni della vendita appaiono dal bando venale del cancelliere Pezzi, in data 21 corrente luglio.

Pinerolo, 27 luglio 1870.

3151 Rolfo p. c.

3104 INCANTO
(2ª Pubbl.)

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale d'Alba alle ore 9 antimeridiane delli 7 del prossimo mese di settembre, sulla instanza del signor Sterpone Giuseppe fu Giovanni residente a Barbaresco, rappresentato in giudicio dal procuratore capo Francesco Cantalupo, avrà luogo lo incanto e successivo deliberamento degli stabili posseduti sui territori di Costagnole Lanze e Neive da Icardi Carlo di Pietro dello stesso luogo di Neive.

Gli stabili posti in vendita sono composti di case, campi, prati, vigne e gerbidi, e sono esposti venali in due distinti lotti al prezzo e condizioni specificate in apposito bando venale depositato alla cancelleria dello stesso tribunale portante la data delli 21 corrente luglio firmato dal cancelliere sig. Briata.

Alba, 23 luglio 1870.

Cantalupo p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto passato nella cancelleria di questa pretura il 20 corrente luglio, il molto reverendo sacerdote Ferrero Lorenzo fu Giuseppe nativo di Abbadia Alpina, e residente a Baudenasca fini di Pinerolo, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario e non altrimenti l'eredità morendo dismessa dal fu sacerdote Giordana Giovanni fu Guglielmo, deceduto in questa città in aprile ultimo scorso, previo suo testamento segreto presentato con atto 18 detto aprile ed aperto con altro atto in data 18 stesso mese, al rogito del notaio Rosso.

Pinerolo, 28 luglio 1870.

3178 Not. Luigi Bouvier canc.

3175 INSTANZA
per nomina di perito.

Li signori Ricci Geronima fu Cristoforo vedova Marco e Teresa Marco fu Pasquale moglie di Olivieri Serafino di Angelo, questi per l'assistenza alla propria moglie, residenti la Alba e la seconda in Alessio, ricorsero al sig. presidente del tribunale civile d'Alba, per ottenere nominato a perito il signor geometra Rabellino Giovanni residente a Cortemilia per la descrizione delli stabili propri del sig. Marchisio Giovanni di Carlo residente a Scaletta Uzzone per l'effetto di cui all'art. 2076 cod. civ. e 663 del cod. proc. civ.

Alba, 28 luglio 1870.

Pio sost. Moreno p. c.

Società Anonima Italiana
ADRIATICO-ORIENTALE

pel servizio postale marittimo a grande velocità

TRA

VENEZIA, ANCONA, BRINDISI e l'EGITTO

in coincidenza in **Alessandria**

coi servizi della Società Peninsulare ed Orientale tra **Suez** e le **Indie Orientali**, la **China**, il **Giappone** e l'**Australia**.

PARTENZA — da **Venezia** ogni sabato alle 8 pomeridiane. — da **Ancona** ogni domenica mattina dopo l'arrivo da Venezia. — da **Brindisi** ogni martedì all'una antimeridiana.

RITORNO — da **Alessandria** per **Brindisi**, **Ancona** e **Venezia** ogni domenica a mezzogiorno. In caso di ritardo dell'arrivo della **Valigia delle Indie** la partenza da **Alessandria** avrà luogo tre ore dopo l'arrivo medesimo. Arrivando poi la **Valigia** prima del tempo fissato, la partenza da **Alessandria** potrà essere anticipata.

Biglietti in servizio cumulativo vennero stabiliti colle Ferrovie Italiane, con gran ribasso per quelli di 3ª Classe.

Prezzi pure ridotti per quelli di 1ª e 2ª Classe tra Firenze, Roma e Napoli ed Alessandria.

Per altri schiarimenti dirigersi: in FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI, TRIESTE, ALESSANDRIA D'EGITTO, SUEZ e BOMBAY alle rispettive Agenzie della Società Adriatico-Orientale.

GRAN CARTA TOPOGRAFICA COLORATA
DEL TEATRO DELLA GUERRA

CON INCISIONE DELLA VEDUTA DEL FIUME RENO

COMPRENDENTE: **La Francia — La Confederazione Germanica — L'Inghilterra — L'Olanda — La Baviera — La Sassonia — La Danimarca — Il Wurtemberg — L'Austria — La Boemia — La Moravia — La Svizzera — L'Italia** — PORTANTE INDICAZIONI ESATTE dei **Monti — Colli — Boschi — Laghi — Paludi — Corsi d'acqua — Luoghi abitati — Forti e Fortilizii — Ferrovie — Strade — Sentieri — Confini.**

COMPILATA su basi ufficiali, ed a colpo d'occhio possono seguitarsi le mosse dei combattenti.

Prezzo L. 2 — Su tela a libretto L. 3 20.

Sconto ai rivenditori.

NB. Si spediscono contro vaglia postale franco di porto.

Deposito generale presso il Banco di Rappresentanza e Commercio P. BOLOGNESI, via Lagrange, N. 31, Torino. 76-P

3167 NOTIFICANZA

Con decreto in data ventuno luglio 1870, il pretore del mandamento di Pianezza sull'instanza di Campra Giuseppe fu Giovanni Battista da Pianezza, residente a Torino, deputò a curatore dell'eredità giacente di Prinsco Teresa Maria Luigia fu Secondo vedova di Campra Giovanni Battista, residente a Pianezza, il predetto Campra Giuseppe, residente a Torino.

Pianezza, 27 luglio 1870.

Bernardino Billia canc.

3159 NOTIFICANZA

Instante Monneret de Villard Carlo Alberto, residente in Firenze, venne con atto del 28 corrente luglio dell'usciere Luigi Setragno, notificata nella forma prescritta dall'art. 141 codice procedura civile, al sig Matta Domenico, già residente in S. Maurizio Canavese, ed ora di ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza proferta dal pretore, sezione Monviso di Torino, addì 27 ora scorso giugno, colla quale si dichiarò lecito all'instante di far procedere alla vendita per pubblici incanti del fieno esistente nella cascina sua propria, sita in Pianezza, di cui negli atti di giudizio vertito avanti la pretura Monviso suddetta, fra esso instante Giacomo e Bernardo fratelli Martino, Girivetto Bartolomeo ed il Matta Domenico, e depositarne il prezzo ricavando.

Torino, 28 luglio 1870.

De-Maria sost. Sticca p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto del 20 corrente luglio passato nella cancelleria della pretura di questo mandamento e nanti il cancelliere sottoscritto, l'ill.mo cav. Igino Solaro di Monasterolo fu conte Costanzo nato a Fossano e residente a Torino, dichiarò nella sua qualità di tutore del minore cav. Carlo Alberto Bianco di San Secondo fu cav. Luigi, di accettare col beneficio dello inventario nell'interesse di detto suo amministrato la eredità morendo dismessa dalli cav. Luigi Bianco di San Secondo fu conte Carlo e contessa Carolina Ferrero di Buriasco fu conte Carlo Alberto genitori di detto minore, deceduti in questa città senza testamento il primo il agosto 1869 e la seconda in gennaio corrente anno.

Pinerolo, 25 luglio 1870.

3179 Not. Luigi Bouvier canc.

SCADENZA DI FATALI

Col giorno 2 agosto prossimo venturo scade il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto al prezzo di L. 4,430, cui con atto 23 corrente, rogato al sottoscritto, fu deliberata una casa civile con giardino situata in territorio di Moncalieri, regione Borgo delle Aje, designato in bando venale 5 stesso mese sotto l'osservanza delle condizioni in detto bando incorsiate.

Torino (via Bottero n. 19), 28 luglio 1870.

3146 G. Cassinis not. coll.

3164 INCANTO

Il cancelliere della pretura di Castellamonte infrascritto, notifica al pubblico che nelle fabbriche di terraglie, regione Dorgo e Malotto site in questo comune alle ore nove mattutine dell'otto veniente agosto e nei giorni successivi non festivi senza interruzione, si procederà nanti di lui a ciò specialmente delegato, alla vendita ai pubblici incanti di tutti i mobili, merci e fondi caduti nel fallimento di Galeazzo Giacomo Antonio e compagnia ditta corrente in questo luogo, consistenti in mobili, lingerie, ferramenta, peso, bossamenta combustibile, torba, stufe, franklini, tegole, quadrelli, cotello, tolli ed altri oggetti per fabbricazione ceramica.

L'incanto avrà principio nella fabbrica nuova, regione Dorgo, cantone S. Antonio per quindi proseguirsi negli altri stabilimenti.

Castellamonte, 21 luglio 1870.

Not. G. Barrel canc.

VENDITA VOLONTARIA
all'incanto.

Nel giorno di mercoledì, 17 agosto 1870 alle ore due pomeridiane in Biella nello studio del notaio sottoscritto in casa Rebora avrà luogo con autorizzazione del tribunale l'incanto per la vendita dello stabile infra indicato di proprietà delle minori Adele e Felicita sorelle Caraccio, rappresentate dal padre farmacista Antonio, residente a Bioglio, dei minori Giovanni, Alessandro, Luigi, Leonice, Rosa, Giuseppa ed Elisabetta Cuniberti, rappresentati dal loro padre Pietro, residente a Biella e delle Giuseppa Canepa, Felicita Dolplano, Emilia Scrivano, Modesta Robiolio e Angela sorelle Florio, con deliberamento al migliore offerente in aumento alla somma di L. 16,000 a cui fu ridotto il prezzo con decreto del sullodato tribunale 22 corrente, e sotto l'osservanza delle condizioni visibili presso lo stesso notaio.

Descrizione dello stabile.

In Biella in vicinanza dell'abitato della città, in località amena per villeggiatura, cascina denominata Novella consistente in casa civile e rurale con corte, giardino; campo, vigna, prato, ripa prativa e bosco in un solo corpo di giornate dieci, tavole diecipiedi 4, pari ad are 384, 91, coerenti la strada del Vandorno, il rio Bellone e li fratelli Poma.

Biella, 27 luglio 1870.

Ramella Pellei Bartolomeo not. d/leg.

3190 INCANTO
(2ª pubbl.)

All'udienza del 7 prossimo settembre del tribunale di Cuneo, si procederà all'incanto dei beni di Paola Giuseppe fu Pietro di Centallo in tre lotti al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando. Colla relativa sentenza il tribunale dichiarò aperto il giudizio di graduazione dei creditori del medesimo che ingiunse a proporre i loro crediti a mente di legge fra giorni 30 delegando la istruzione all'ill.mo sig. avv. conte Pasei.

Chiaola p. c.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.